

## Decreto “PNRR e SCUOLA”: approfondimento sulla riforma degli istituti tecnici e sugli ITS Academy

Pubblicato in G.U., è in vigore dall’8 aprile il [decreto-legge 07 aprile 2025, n. 45](#), recante *Ulteriori disposizioni urgenti in materia di attuazione delle misure del Piano nazionale di ripresa e resilienza e per l'avvio dell'anno scolastico 2025/2026*.

Riportiamo di seguito un approfondimento sulla riforma degli istituti tecnici (articolo 1) e sugli ITS Academy (articolo 10).

### RIFORMA DEGLI ISTITUTI TECNICI

La norma dell’art. 1 garantisce la **realizzazione della riforma dell’istruzione tecnica** prevista dal PNRR e concorre al raggiungimento del relativo *target*. Il processo riformatore è stato avviato con l’art. 9 del [DL 208/2024](#) e proseguito con il decreto ministeriale applicativo, il [DM 269/2024](#). Al provvedimento sono allegati il Profilo educativo, culturale e professionale dello studente (P.E.Cu.P.), il Curricolo dei percorsi di istruzione tecnica e il Certificato di competenze.

Il decreto in commento introduce l’articolo 26-bis (*Ulteriori misure per la riforma 1.1 degli istituti tecnici*) nel [DL 144/2022](#), stabilendo che, **dall’anno scolastico 2026/2027, un decreto MIM definirà gli indirizzi, le articolazioni, i quadri orari e i risultati di apprendimento** sulla base del profilo educativo culturale e professionale dello studente di cui all’allegato 2-bis (allegato A) e del curricolo dei percorsi di istruzione tecnica di cui all’allegato 2-ter (allegato B).

L’allegato C al decreto fornisce il modello di **certificazione delle competenze** progressivamente acquisite dalle studentesse e dagli studenti ai diversi livelli intermedi e tenuto conto dei risultati di apprendimento del profilo. Gli istituti tecnici, in qualità di enti titolati ai sensi dell’art. 2, c. 1, lett. g), del D.lgs n. 13/2013, **rilasceranno la certificazione a decorrere dall’anno scolastico 2026/2027, a domanda dell’interessato**. Tale certificato sarà modellato sull’EQF – Quadro europeo delle qualifiche, supporterà la mobilità lavorativa e rafforzerà il valore professionalizzante del diploma tecnico.

Il riordino completo della disciplina degli istituti tecnici è demandato a un regolamento adottato ai sensi dell’art. 17, c. 2, della Legge n. 400/1988, su proposta del Ministro dell’Istruzione, sentita la Conferenza Unificata.

Per rispettare le previsioni di cui all’art. 26, c. 6 del D.L. n. 144/2022 (invarianza di spesa), **il numero complessivo delle classi attivate negli istituti tecnici non potrà superare quello delle classi presenti nell’anno scolastico 2023/2024**. Tale limitazione, pur considerando il calo demografico e la progressiva diminuzione della popolazione studentesca, appare in ogni caso restrittiva. **Una riforma strategica per lo sviluppo del Paese avrebbe meritato maggiori investimenti e una pianificazione più flessibile delle classi attivabili**.

L’obiettivo della riforma è ambizioso: adeguare i curricoli tecnici alle competenze richieste dal sistema produttivo nazionale, integrandoli con le innovazioni di "Industria 4.0", rafforzare competenze sia generali che tecnico-professionali, e promuovere l’innovazione digitale e il made in Italy. Tutto ciò richiede una maggiore connessione con il tessuto socioeconomico locale, più attività laboratoriali e un apporto formativo concreto da parte di imprese ed enti territoriali.

**La graduale applicazione del nuovo quadro normativo, che sostituirà il DPR n. 88/2010 a partire dal 2026 per le classi prime fino al completamento del ciclo nel 2030, richiederà un’azione**

**tempestiva di informazione alle scuole e di formazione dei dirigenti e del personale docente**, viste le rilevanti novità introdotte nella struttura organizzativa generale e nel curriculum.

#### **INTERNAZIONALIZZAZIONE DEGLI ITS ACADEMY - PIANO MATTEI**

L'articolo 10 del D.L. n. 45/2025 modifica l'art. 8, c. 2, del [DL 160/2024](#) e conferma per il 2025 il finanziamento di un milione di euro destinato a progetti di internazionalizzazione degli ITS Academy. La Legge n. 99/2022 – istitutiva del Sistema terziario di istruzione tecnologica superiore – ha previsto all'articolo 11 un Fondo apposito con il quale è possibile finanziare una serie di interventi, tra cui la realizzazione di percorsi attivati all'estero e il potenziamento di strutture e laboratori di ricerca anche presso sedi all'estero. La misura si inquadra nel *Piano Mattei* per la cooperazione con l'Africa, sulla cui base il MIM ha concluso intese tecniche con Etiopia, Egitto e Tunisia e sta finalizzando accordi di collaborazione con l'Algeria al fine di offrire agli ITS Academy l'opportunità di sviluppare *partnership* internazionali e di creare percorsi formativi innovativi.

**L'ulteriore finanziamento si inserisce nel quadro delle strategie italiane di cooperazione internazionale, innovazione tecnologica e formazione professionalizzante.** Infatti, il "Piano Mattei" è un programma strategico dell'Italia per il rafforzamento delle relazioni economiche, educative e culturali con i Paesi dell'Africa e del Mediterraneo che prevede un'articolazione in più settori – energia, infrastrutture, sicurezza alimentare, formazione – con l'obiettivo di promuovere partenariati equilibrati e sostenibili. L'inserimento degli ITS Academy all'interno di tale piano persegue l'obiettivo di sostenere iniziative e progetti volti a promuovere l'internazionalizzazione degli ITS Academy, rafforzare la loro capacità di stabilire partenariati con istituzioni estere, sviluppare percorsi formativi e professionalizzanti in collaborazione con altri Paesi, favorire lo scambio di buone pratiche, studenti e formatori.

Sebbene l'intervento confermi l'interesse strategico per gli ITS Academy, **desta preoccupazione che la copertura finanziaria provenga dal Fondo per il funzionamento delle istituzioni scolastiche** (art. 1, c. 601, Legge n. 296/2006). Si tratta della stessa fonte di finanziamento utilizzata per la copertura anche di altre misure previste nel decreto (si veda l'articolo 9), con conseguente **ulteriore erosione delle risorse ordinarie disponibili per le scuole con potenziali effetti negativi sull'operatività delle istituzioni scolastiche.**